

## COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — POSTE E TELECOMUNICAZIONI  
MARINA MERCANTILE

LXXXIX.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SAMMARTINO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE MARCHESI

## INDICE

	PAG.
<b>Commemorazione del deputato Fabbri Riccardo:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	863
MAZZA, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	864
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
Corresponsione di compensi incentivanti al personale delle Aziende autonome dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (4343) . . . . .	864
PRESIDENTE, <i>Relatore</i> . . . . .	864, 865, 866, 867 868, 869, 870
BELCI . . . . .	867
CANESTRARI . . . . .	869
FRANCO RAFFAELE . . . . .	864, 865, 867, 868, 870
MAZZA, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	864, 865 866, 867, 868, 869, 870
SINESIO . . . . .	868
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	870

## La seduta comincia alle 9.

AMADEI GIUSEPPE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.  
(E approvato).

Commemorazione  
del deputato Fabbri Riccardo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare all'ordine del giorno della seduta odierna, devo dolorosamente ricordare che è venuto a mancare il nostro carissimo collega, onorevole Riccardo Fabbri, del quale ieri il signor Presidente della Camera ha ricordato la figura di soldato della Resistenza, di parlamentare, di cittadino, di pubblico amministratore.

Avendolo avuto nelle due ultime legislature ardente ed attivo nostro collaboratore in questa Commissione, mancheremmo a un dovere altissimo dell'animo se non ne ricordassimo anche noi la figura: tante volte egli è stato in mezzo a noi a lavorare, soprattutto in ordine al più moderno assetto della pubblica amministrazione e, specificamente, nell'interesse della famiglia dei postelegrafonici.

Quando avemmo notizia della sua fine immatura — poiché in età ancora giovane, lo sappiamo tutti, egli è mancato — io mi feci obbligo di inviare, a nome della Commissione, l'espressione del nostro sincero cordoglio alla dolente vedova. Con alcuni colleghi partecipanti, poi, alle estreme onoranze a lui tributate da una folla veramente straordinaria; cosa che costituisce la più alta testimonianza di quello che fu, nella vita privata e nell'attività pubblica, il carissimo, compianto collega Riccardo Fabbri.

Dicevo all'inizio che il Presidente della Camera, ricordandolo ieri, ha detto quanto di meglio si potesse dire di un deputato onesto, pulito, chiaro, coraggioso quale è stato Riccardo Fabbri. A noi non resta che esprimere il rimpianto di questo carissimo collega, il quale non ha mai, non dico tradito il suo ideale politico, ma neanche tinto la sua attività di faziosità o di mancanza di serenità.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Signor Presidente, io desidero qui associarmi — non solo a nome del Governo, che già lo ha fatto in Aula, ma a nome dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni — alle sue commosse parole, con sentimento di gratitudine verso l'opera di Riccardo Fabbri, che lascia tra noi un monumento di attività in favore dell'Amministrazione. Infatti, quando si difende il personale dell'azienda, evidentemente si lotta anche nell'interesse dell'azienda.

Desidero, poi, esprimere anche il mio sentimento personale, perché durante tutta la mia presenza nell'Amministrazione ho conosciuto in Riccardo Fabbri, non soltanto un combattente del suo ideale, ma soprattutto un appassionato e competente esperto dei problemi del nostro settore ed un amico che, pur nella vivacità del suo carattere generoso e nella emotività del suo animo, sapeva sempre rispettare le altrui opinioni e lavorare per il bene comune e nell'interesse della collettività nazionale.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Corresponsione di compensi incentivanti al personale delle Aziende autonome dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (4343).**

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4343: « Corresponsione di compensi incentivanti al personale delle aziende autonome dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ».

I colleghi ricorderanno che nella seduta dell'11 ottobre scorso io ho riferito su questo provvedimento e si è anche iniziata la discussione generale, che non è stata, però, chiusa su cortese richiesta dell'onorevole Franco Raffaele.

FRANCO RAFFAELE. Signor Presidente, ritengo che si possa passare senz'altro all'esame degli articoli: in quella fase illustreremo i nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata a corrispondere al dipendente personale compensi incentivanti al fine di accrescerne la produttività.

L'importo relativo sarà pari per il primo triennio al 50 per cento e per il secondo triennio al 40 per cento della somma corrispondente alla maggiore spesa che si sarebbe dovuta sostenere al fine di mantenere il quantitativo numerico del personale costantemente adeguato alle esigenze di servizio secondo le determinazioni di cui al successivo articolo 3. Detta maggiore spesa è costituita dagli importi di stipendi, retribuzioni, paghe, assegni fissi e altri assegni tabellari, che si sarebbero dovuti corrispondere alle unità occorrenti per integrare la copertura del fabbisogno di personale in ciascun anno.

Il fabbisogno di personale di ciascun anno è pari al contingente determinato al 1° luglio 1967 in 154.500 unità, aumentato o diminuito in relazione alle variazioni di traffico verificatesi nell'anno stesso nell'Azienda rispetto a quello del 1966 ».

Gli onorevoli Franco Raffaele, Calvaresi, Marchesi, Canestrari e Sinesio propongono di sostituire il secondo comma con il seguente altro:

« L'importo relativo sarà pari per il primo triennio al 50 per cento e per il secondo triennio al 40 per cento della somma corrispondente al maggior onere che sarebbe derivato all'Azienda per le unità occorrenti per integrare la copertura del fabbisogno di personale in ciascun anno, al fine di mantenere il quantitativo numerico del personale costantemente adeguato alle esigenze di servizio secondo le determinazioni di cui al successivo articolo 3 ».

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Signor Presidente

il Governo è contrario all'accoglimento di questo emendamento, innanzitutto, perché ritiene che debba tener fede ai suoi accordi con il Ministero del tesoro, ed inoltre perché ritiene che sia più semplice ottenere lo scopo — in ordine alle preoccupazioni che possono sorgere per il fatto che i calcoli possono essere fatti al netto e non al lordo — aggiungendo la parola « lordi » alla parola « importi ».

Del resto questa è anche la sostanza degli accordi con il Ministero del tesoro; ad ogni modo, con il mio emendamento, non hanno più ragione di sussistere le preoccupazioni espresse dai proponenti dell'emendamento.

FRANCO RAFFAELE. Vorrei precisare che il nostro scopo, nella presentazione dell'emendamento, è che, se vengono risparmiate 100 lire, comprensive di tutti gli oneri, il 50 per cento venga pagata ai dipendenti.

Abbiamo, per altro, un precedente molto esplicito. Nell'analoga norma, approvata poco tempo fa, per i ferrovieri, con esattezza, nell'articolo 29 della legge 27 luglio 1967, n. 668, è detto: « L'importo relativo sarà pari al 50 per cento per i primi tre anni e al 40 per cento per gli anni successivi della somma pari all'onere che sarebbe derivato all'azienda per ciascun anno... ».

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Vorrei chiarire una cosa e, cioè, che esiste una differenza sostanziale tra l'impostazione del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e l'impostazione del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, la quale ultima, per sua fortuna, ha un bilancio a capitolo unico.

Insomma, quando vogliamo fare il gemellaggio con le ferrovie dobbiamo farlo nella sostanza e la sostanza è quella che io ho esposto. Torno comunque a ripetere che i calcoli saranno fatti al lordo: questi sono gli accordi con il Ministero del tesoro.

FRANCO RAFFAELE. Ma allora per « importi lordi » si intende tutto ciò che l'Amministrazione dovrebbe spendere?

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Non c'è dubbio. D'altra parte, non si parla di « stipendi lordi » ma di « importi lordi », che è espressione complessiva di ogni altra voce.

PRESIDENTE. Onorevole Franco, io ritengo che ella possa stare tranquillo su questo punto.

FRANCO RAFFAELE. La dizione, però, non è chiara, perché non parla dei contri-

buto che l'azienda paga ai vari istituti previdenziali e assistenziali e che non vengono percepiti dai dipendenti. In proposito l'articolo 29 della legge per i ferrovieri, invece, parla molto chiaro. Noi siamo preoccupati di non fare una legge per i ferrovieri ed una diversa per i postelegrafonici, perché sono tutti dipendenti dello Stato. L'esigenza è tanto maggiore in quanto è già grave il principio che viene sancito con questa legge: se esso dovesse venire applicato dalle industrie private non so davvero dove si andrebbe a finire; si arriverebbe a questo, che alcuni dipendenti farebbero il lavoro degli altri, con una retribuzione pari al 50 per cento.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Desidero aggiungere, per rassicurare l'onorevole Franco, che il dubbio viene chiarito anche dal resto dell'articolo, che parla della spesa che l'Amministrazione avrebbe dovuto sostenere, il che comprende anche gli oneri di cui si preoccupa l'onorevole Franco.

FRANCO RAFFAELE. La formulazione non è chiara, perché si limita ad accennare genericamente alle « unità occorrenti... ».

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Nell'articolo si parla di « mantenere » (sottinteso « in servizio ») « il quantitativo numerico del personale costantemente adeguato... » Ora, mantenere in servizio significa retribuire ed anche pagare i contributi.

FRANCO RAFFAELE. Desidero allora che resti a verbale che per « importi lordi » si intende tutto ciò che l'azienda deve pagare. E con questa precisazione ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione: l'articolo del disegno di legge.

(È approvato).

l'emendamento del Governo al secondo comma, inteso ad aggiungere la parola: « lordi » dopo le parole: « è costituita dagli importi ».

(È approvato).

Pongo ora in votazione l'intero articolo 1, così come risulta modificato dall'emendamento testé approvato:

#### ART. 1.

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata a corrispondere al dipendente personale compensi incentivanti al fine di accrescerne la produttività.

L'importo relativo sarà pari per il primo triennio al 50 per cento e per il secondo triennio al 40 per cento della somma corrispondente alla maggiore spesa che si sarebbe dovuta sostenere al fine di mantenere il quantitativo numerico del personale costantemente adeguato alle esigenze di servizio secondo le determinazioni di cui al successivo articolo 3. Detta maggiore spesa è costituita dagli importi lordi di stipendi, retribuzioni, paghe, assegni fissi e altri assegni tabellari, che si sarebbero dovuti corrispondere alle unità occorrenti per integrare la copertura del fabbisogno di personale in ciascun anno.

Il fabbisogno di personale di ciascun anno è pari al contingente determinato al 1° luglio 1967 in 154.500 unità, aumentato o diminuito in relazione alle variazioni di traffico verificatesi nell'anno stesso nell'Azienda rispetto a quello del 1966.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

«L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata a corrispondere al dipendente personale compensi incentivanti al fine di accrescerne la produttività.

L'importo relativo sarà pari per il primo triennio al 50 per cento e per il secondo triennio al 40 per cento della somma corrispondente alla maggiore spesa che si sarebbe dovuta sostenere al fine di mantenere il quantitativo numerico degli operatori ed operatrici di commutazione e prenotazione costantemente adeguato alle esigenze del traffico, secondo le determinazioni di cui al successivo articolo 3. Detta maggiore spesa è costituita dagli importi di stipendi, retribuzioni, paghe, assegni fissi ed altri assegni tabellari, che si sarebbero dovuti corrispondere alle unità occorrenti per integrare la copertura del fabbisogno di operatori ed operatrici di commutazione e prenotazione in ciascun anno.

Il fabbisogno di personale di ciascun anno è pari al contingente di operatori ed operatrici determinato in numero 6.633 unità al 1° luglio 1967 per i servizi di commutazione e prenotazione, aumentato o diminuito in relazione alle variazioni di traffico verificatesi nell'anno stesso nell'Azienda rispetto a quello del 1966.

In ogni caso la misura del compenso non potrà superare a parità di qualifica e mansioni assimilabili, quella corrisposta al personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ».

Gli onorevoli Franco Raffaele, Calvaresi, Marchesi, Canestrari e Sinesio propongono

di sostituire il secondo comma con il seguente altro:

« L'importo relativo sarà pari per il primo triennio al 50 per cento e per il secondo triennio al 40 per cento della somma corrispondente al maggior onere che sarebbe derivato all'Azienda per le unità occorrenti per integrare la copertura del fabbisogno di personale in ciascun anno, al fine di mantenere il quantitativo numerico degli operatori ed operatrici di commutazione e prenotazione costantemente adeguato alle esigenze del traffico, secondo le determinazioni di cui al successivo articolo 3 ».

Gli onorevoli Bianchi Gerardo, Canestrari, Mancini Antonio e Sinesio, a loro volta, propongono di aggiungere al secondo e al terzo comma, la parola: « complessivo », dopo la parola: « traffico ».

Gli onorevoli Bianchi Gerardo, Canestrari, Mancini Antonio e Sinesio propongono, poi, di sostituire al terzo comma, il numero: « 6.633 », con il numero: « 7.033 ».

A sua volta, il Governo propone di aggiungere, al secondo comma, la parola: « lordi », dopo la parola: « importi ».

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Io vorrei pregare gli onorevoli presentatori di ritirare tutti gli emendamenti: infatti, per quanto concerne il primo emendamento, vale quanto già detto a proposito dell'articolo 1; il secondo emendamento, a sua volta, farebbe comprendere nel traffico anche la parte teleselettiva, che è stata invece esclusa, com'è detto nella relazione e, quindi, la sua inclusione esigerebbe il consenso del tesoro e il parere della V Commissione bilancio; altrettanto, il parere della V Commissione bilancio sarebbe richiesto per l'emendamento degli onorevoli Bianchi, Canestrari, Mancini e Sinesio.

PRESIDENTE. Dopo le parole del Sottosegretario, gli onorevoli proponenti dichiarano di ritirare i loro emendamenti.

Pongo quindi in votazione l'articolo 2, con l'aggiunta della parola « lordi » dopo la parola « importi », nel secondo comma:

#### ART. 2.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata a corrispondere al dipendente personale compensi incentivanti al fine di accrescerne la produttività.

L'importo relativo sarà pari per il primo triennio al 50 per cento e per il secondo triennio al 40 per cento della somma corrispondente

te alla maggiore spesa che si sarebbe dovuta sostenere al fine di mantenere il quantitativo numerico degli operatori ed operatrici di commutazione e prenotazione costantemente adeguato alle esigenze del traffico, secondo le determinazioni di cui al successivo articolo 3. Detta maggiore spesa è costituita dagli importi lordi di stipendi, retribuzioni; paghe, assegni fissi ed altri assegni tabellari, che si sarebbero dovuti corrispondere alle unità occorrenti per integrare la copertura del fabbisogno di operatori ed operatrici di commutazione e prenotazione in ciascun anno.

Il fabbisogno di personale di ciascun anno è pari al contingente di operatori ed operatrici determinato in numero 6.633 unità al 1° luglio 1967 per i servizi di commutazione e prenotazione, aumentato o diminuito in relazione alle variazioni di traffico verificatesi nell'anno stesso nell'Azienda rispetto a quello del 1966.

In ogni caso la misura del compenso non potrà superare a parità di qualifica e mansioni assimilabili, quella corrisposta al personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

« Entro il 31 dicembre 1967, con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto con quello per il tesoro, saranno determinati:

1) la percentuale di aumento o di diminuzione che dovrà essere apportata ai contingenti di personale di ciascuna Azienda in relazione alle variazioni di traffico, tenuto conto dei mezzi strumentali in atto per l'esercizio nei singoli settori dei servizi gestiti (meccanizzazione e automazione);

2) il costo medio ponderato per ogni nuova unità che sarebbe occorsa per la copertura del fabbisogno di personale risultante dall'applicazione delle variazioni di cui al precedente punto.

Il provvedimento di cui al primo comma del presente articolo deve essere rinnovato ogni triennio ».

Gli onorevoli Franco Raffaele, Calvaresi, Marchesi, Canestrari e Sinesio propongono di sostituire il primo comma con il seguente:

« Entro il 31 dicembre 1967, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, previo parere del Consiglio d'amministrazione, saranno determinati: ».

I medesimi deputati propongono anche di aggiungere al punto 1), sempre del primo

comma, le seguenti parole: « fermo restando il principio che il beneficio delle innovazioni deve estendersi anche al personale, oltre che migliorare le risultanze aziendali; ».

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo è contrario ad ambedue gli emendamenti; a proposito, in particolare, del primo emendamento, faccio notare, oltretutto, che il concerto con il Ministro del tesoro è previsto anche nella recente legge riguardante il super cottimo.

FRANCO RAFFAELE. Onorevole Sottosegretario, il super cottimo è un'altra cosa.

CANESTRARI. Noi insistiamo perché l'emendamento venga posto in votazione.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Signor Presidente, a nome del Governo debbo confermare parere contrario.

Piuttosto, siccome prevedo che, dovendo il provvedimento essere sottoposto all'approvazione del Senato, non sarà possibile rispettare il termine del 31 dicembre 1967, propongo che le parole: « Entro il 31 dicembre 1967 », siano sostituite dalle parole: « Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge ».

BELCI. Io credo che abbiano un reale fondamento le preoccupazioni dell'onorevole Sottosegretario, però il termine da lui proposto mi sembra eccessivo. Propongo pertanto che le parole: « Entro il 31 dicembre 1967 », siano sostituite dalle parole: « Entro due mesi dalla data di pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ».

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Accolgo l'emendamento proposto dal collega Belci e ritiro il mio.

FRANCO RAFFAELE. Sono favorevole alla proposta dell'onorevole Belci.

BELCI. Vorrei dichiarare che voterò il primo emendamento proposto dai colleghi Franco Raffaele, Calvaresi, ecc., per questo motivo: a me pare, signor Presidente, che in vista della riforma che si va profilando nell'ambito dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, vi siano degli atti amministrativi che effettivamente non hanno bisogno del concerto del Ministero del tesoro, perché il controllo verrà esercitato globalmente su tutta l'amministrazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento presentato dall'onorevole Belci di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

IV LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1967

Pongo in votazione l'emendamento presentato dai colleghi Franco Raffaele, Calvaresi, ecc., con il quale si propone di sostituire le parole: « di concerto con quello per il tesoro », con le parole: « previo parere del Consiglio d'amministrazione ».

(È approvato).

Passiamo all'emendamento aggiuntivo al punto 1), di cui ho già dato lettura.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Come ho già detto, prego gli onorevoli colleghi proponenti di voler ritirare questo emendamento, perché è chiaro che l'aumento della produttività derivante dalle innovazioni e dell'automazione ha come conseguenza il risparmio di cui beneficiranno anche i lavoratori: quando per effetto dell'automazione vi è un aumento della produttività e quindi del reddito aziendale, scatta immediatamente il sistema di incentivazione e vi è la ripartizione in percentuale.

SINESIO. Questa aggiunta è necessaria per conferire dinamicità alla legge.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Mi dispiace, ma io sono di parere contrario. Il periodo che si vuole aggiungere non dà alla legge alcuna dinamicità, ma anzi crea degli equivoci. Io, per altro, non ne afferro il significato: secondo me, la conseguenza dell'automazione è lo scatto del sistema incentivante.

FRANCO RAFFAELE. Forse si potrebbe dire: « Fermo restando il principio dell'articolo 1 ».

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Ma perché volete complicare tutto?

FRANCO RAFFAELE. Quando si tratta di problemi relativi all'incentivazione, non si è mai abbastanza chiari.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Ma l'incentivazione non scatta se avviene l'automazione, per esempio, a Firenze; scatta quando vi è una economia sul piano nazionale, che si vuole distribuire, e come conseguenza del fatto che aumenta la produzione e diminuiscono le unità lavorative.

Vi prego di credere che con l'aggiunta proposta non si farebbe altro che stabilire un principio filosofico, che può essere solo causa di interpretazioni veramente abnormi.

FRANCO RAFFAELE. Ritiriamo l'emendamento, ma chiediamo che rimanga a verbale che ritiriamo il nostro emendamento dopo le dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione i punti 1) e 2) dell'articolo 3, a cui non vi sono più emendamenti.

(Sono approvati).

Pongo ora in votazione l'articolo 3, nel suo complesso, così come risulta modificato dagli emendamenti approvati:

## ART. 3.

Entro due mesi dalla pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, previo parere del Consiglio di amministrazione, saranno determinati:

1) la percentuale di aumento o di diminuzione che dovrà essere apportata ai contingenti di personale di ciascuna Azienda in relazione alle variazioni di traffico, tenuto conto dei mezzi strumentali in atto per l'esercizio nei singoli settori dei servizi gestiti (meccanizzazione e automazione);

2) il costo medio ponderato per ogni nuova unità che sarebbe occorsa per la copertura del fabbisogno di personale risultante dall'applicazione delle variazioni di cui al precedente punto.

Il provvedimento di cui al primo comma del presente articolo deve essere rinnovato ogni triennio ».

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4:

« Per gli anni successivi ai primi due trienni la misura dell'importo da destinare all'erogazione di compensi incentivanti sarà determinata, nel limite massimo del 40 per cento di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge, con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni di concerto con quello per il tesoro, sentito il Consiglio di amministrazione ».

Gli onorevoli Franco Raffaele, Calvaresi, Marchesi, Canestrari e Sinesio propongono di sostituire le parole: « di concerto con quello del tesoro, sentito il Consiglio d'amministrazione », con le altre: « previo parere del Consiglio di amministrazione ».

Qual è il parere del Governo?

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Mentre non ho nulla in contrario ad accettare la sostituzione dell'espressione: « sentito il Consiglio di amministrazione », con l'espressione: « previo parere del Consiglio di amministrazione »,

non posso assolutamente accettare la soppressione delle parole: « di concerto con quello del tesoro ». Oltretutto, anche la richiamata legge delle incentivazioni per i ferrovieri, prevede, in questo caso, tale concerto.

**PRESIDENTE.** Poiché i proponenti dichiarano di non insistere per la soppressione della espressione: « di concerto con quello del tesoro », pongo in votazione la sostituzione delle parole: « sentito il Consiglio di amministrazione », con le parole: « previo parere del Consiglio di amministrazione », accettata dal Governo.

*(È approvata).*

Pongo in votazione l'articolo 4, così come risulta modificato dall'emendamento approvato:

#### ART. 4.

Per gli anni successivi ai primi due trienni la misura dell'importo da destinare all'erogazione di compensi incentivanti sarà determinata, nel limite massimo del 40 per cento di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge, con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni di concerto con quello per il tesoro, previo parere del Consiglio di amministrazione.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo 5:

Entro il 31 marzo di ogni anno l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici comunicheranno al Ministero del tesoro le variazioni di traffico e la consistenza del personale mediamente presente nell'anno precedente in relazione, rispettivamente, al traffico del 1966 e al contingente di personale di cui agli articoli 1 e 2 nonché l'importo da erogare in applicazione della presente legge.

I criteri di erogazione e le misure dei compensi incentivanti per gruppi di mansioni saranno stabiliti con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto con quello per il tesoro, nel quale devono essere previste riduzioni rispetto alle misure unitarie di detti compensi in relazione al numero delle assenze effettuate dal personale, escluse quelle per congedo ordinario.

In ogni caso non potranno essere corrisposti compensi incentivanti ai dipendenti che durante l'anno siano rimasti assenti dal servizio per periodi, anche non continuativi, che in complesso superano i 180 giorni ».

Gli onorevoli Franco Raffaele, Calvaresi, Marchesi, Canestrari e Sinesio propongono di sostituire, al secondo comma, le parole: « di concerto con quello per il tesoro », con le altre: « previo parere del Consiglio di amministrazione ».

Propongono altresì di aggiungere, alla fine del secondo comma, le parole: « o derivanti da cause di invalidità di guerra o di servizio ».

**MAZZA, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.** Ancora una volta, io rinnovo vive preghiere perché non sia soppresso il concerto con il Ministro del tesoro, per le osservazioni che ho già fatto. Sono, invece, favorevole ad introdurre il « previo parere del Consiglio di Amministrazione ».

Aderisco, altresì, all'emendamento che riguarda le assenze derivanti da invalidità, perché ritengo che ciò sia doveroso nei confronti di una benemerita categoria.

**CANESTRARI.** Insistiamo sul nostro emendamento sostitutivo.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione. Pongo, innanzitutto, in votazione la prima parte dell'articolo e, più precisamente, l'intero primo comma e il secondo comma fino alle parole: « con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni », comprese.

*(È approvata).*

Pongo, ora, in votazione la sostituzione delle parole: « di concerto con quello per il tesoro », con le altre: « previo parere del Consiglio di amministrazione ».

*(È approvata).*

Pongo, ora, in votazione, successivamente: la restante parte del secondo comma;

*(È approvata).*

L'aggiunta, alla fine del secondo comma, delle parole: « o derivanti da causa di invalidità di guerra o di servizio »;

*(È approvata).*

l'ultimo comma.

*(È approvato).*

Pongo, infine, in votazione l'articolo 5 nel suo complesso che, dopo gli emendamenti testé approvati, risulta così formulato:

#### ART. 5.

Entro il 31 marzo di ogni anno l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici

comunicheranno al Ministero del tesoro le variazioni di traffico e la consistenza del personale mediamente presente nell'anno precedente in relazione, rispettivamente, al traffico del 1966 e al contingente di personale di cui agli articoli 1 e 2 nonché l'importo da erogare in applicazione della presente legge.

I criteri di erogazione e le misure dei compensi incentivanti per gruppi di mansioni saranno stabiliti con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni previo parere del Consiglio di amministrazione, nel quale devono essere previste riduzioni rispetto alle misure unitarie di detti compensi in relazione al numero delle assenze effettuate dal personale, escluse quelle per congedo ordinario, o derivanti da cause di invalidità di guerra o di servizio.

In ogni caso non potranno essere corrisposti compensi incentivanti ai dipendenti che durante l'anno siano rimasti assenti dal servizio per periodi, anche non continuativi, che in complesso superano i 180 giorni.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 6:

Ai fini della determinazione del compenso previsto dagli articoli 1 e 2 della presente legge, si considera adeguato alle esigenze del servizio dell'anno 1967 il contingente di personale rispettivamente indicato negli stessi articoli.

Gli onorevoli Franco Raffaele, Calvaresi e Marchesi propongono di sopprimerlo.

Qual è il parere del Governo?

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Io vorrei pregare gli onorevoli proponenti di ritirare il loro emendamento soppressivo. Questo articolo, infatti, è il risultato dei dati concordati con il tesoro per i calcoli delle economie che si faranno in futuro. In esso si è stabilito il numero dei dipendenti dell'azienda che, per così dire, fa testo per i calcoli futuri. Se si sopprimesse questo articolo, non si avrebbe più alcun punto di partenza. Come si farebbe allora il calcolo delle economie? In base a quali numeri?

FRANCO RAFFAELE. In base al numero dei presenti del 1966.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Ripeto. Si tratta

di dati già concordati. Se si abolisse questo articolo, verrebbero sconvolte tutte le cifre relative e occorrerebbe molto tempo per rifare tutti i calcoli.

FRANCO RAFFAELE. Rimanga allora a verbale che ritiriamo il nostro emendamento soppressivo dell'articolo 6 per dare modo alla legge di essere approvata rapidamente.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione l'articolo 6, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Il disegno di legge verrà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione del disegno di legge:

« Corresponsione di compensi incentivanti al personale delle Aziende autonome dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (4343):

Presenti e votanti . . . . .	24
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alba, Amadei Giuseppe, Belci, Canestrari, Cappugi, Cavallaro Nicola, D'Ambrosio, De Capua, Degli Esposti, Di Piazza, Fiumanò, Fortini, Franco Raffaele, Giachini, Iozzelli, Macchiavelli, Marchesi, Pirastu, Reale Giuseppe, Rubeo, Sammartino, Sinesio, Veronesi e Vincelli.

La seduta termina alle 9,45.

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. ANTONIO MACCANICO

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO